

MARLON BRANDO HA TROVATO LA SUA DONNA

SI È FIDANZATA CON L'UOMO PIÙ AMATO DEL MONDO

Un giorno avrà in casa il focoso Zapata, il brutale Kowalski, il geniale Antonio e Napoleone I

GIUDITTA RICCI



GENOVA. Marlon Brando al suo passaggio alla stazione, di ritorno da Bandol. Dopo il suo fidanzamento con Josiane Mariani, è improvvisamente partito: pare che la sua destinazione sia Roma dove si tratterà, forse, una settimana.

JOSIANE MARIANI, la figliastria di un pescatore della Costa Azzurra, in questi giorni è certamente la donna più invidiata del mondo. Invidiata dalle donne naturalmente, perché è stata scelta come fidanzata da Marlon Brando, l'uomo oggi più amato dalle ragazze di ogni continente, dalle signore di mezza età e perfino da quelle ormai anziane. Marlon Brando è infatti definito il migliore attore vivente, e soprattutto rappresenta il tipo di uomo che è di moda in questi tempi, il brutto intelligente, il malinconico e forte amatore, l'amante violento e imbronciato, tutto il contrario del damerino, del tradizionale dongiovanni, senza però essere il robusto giovanotto che non sa far altro che mostrare e usare i bicipiti. (Le donne lo amano e i giovani moderni tentano d'imitarlo, se non altro sacrificando i loro ciuffi e pettinandosi come lui).

Invano lo hanno corteggiato le più note regine del sex-appeal di Hollywood, invano si sono innamorate di lui ereditiere, seducenti mogli di produttori e celebri belle donne. Gli si è vista accanto per anni solo l'attrice messicana Movita, che lui non considerava un prodotto standardizzato di Hollywood, ma una ragazza intelligente, con idee proprie e diversa da tutte quelle altre « stupide bambole ». dicono che da ultimo le sue simpatie si fossero appuntate su una piacente mulatta, Dorothy Dandridge. In Josiane invece sembra che Marlon Brando abbia trovato la donna con cui trascorrere la vita.

Josiane ha diciannove anni, ha i capelli e gli occhi neri, un corpo desiderabile, un sorriso luminoso. Fu il pittore Kislring, che la faceva posare sulla spiaggia o nel suo studio di Bandol, che intercedette presso i suoi genitori perché la facessero uscire, bella e intelligente com'era (munita inoltre di licenza liceale), da quell'ambiente ristretto e monotono. Siccome un suo amico, medico a New York, cercava una ragazza che insegnasse il francese ai suoi bambini, Kislring gli propose Josiane. Josiane andò a New York, insegnò il francese, e Marlon Brando la notò una sera in casa del medico. Era un brutto periodo per lui: in seguito a un forte esaurimento nervoso, aveva dovuto rinunciare a recitare nel film *L'egiziano*; quel che gli premeva soprattutto in quei giorni era di non essere seccato. Ecco le sue prime dichiarazioni a quella « charming brunette », come ebbe a definirla alla fine della serata. Cosa fece Josiane per non seccarlo non è noto; fatto sta che dopo due mesi i due giovani erano fidanzati segretamente, e la recente visita a Bandol di Marlon Brando suggella, con la conoscenza dei genitori, il fidanzamento ufficiale. Ma per non smentirsi neppure in un'occasione del genere, per conservare la sua fama di irregolare, strambo e anti-convenzionale, e forse per farsi amare di più dalle donne, questo sconcertante attore, subito dopo il fidanzamento, è scomparso all'improvviso da Bandol. Non si può negare che i genitori di Josiane non siano stati piuttosto allarmati da questo contegno. « È fatto così », ha spiegato con calma la ragazza.

Dacché c'è il cinematografo, il pubblico si è andato affezionando di anno in anno a un tipo d'attore che cambia ad intervalli quasi regolari. Dopo la moda dell'« allegro seduttore » (Clark Gable) che moltiplicò nelle donne gli infiniti giochi della civetteria, del « fragile » (Sinatra) che specialmente nelle americane sviluppò l'istinto materno, del « simpatico ragazzone » (Van Johnson) che suggerì alle fanciulle sentimenti di altruismo cameratesco, del « pigrone vizioso » (Robert Mitchum) che le fece sognare baci, schiaffi e paradisi artificiali, ecco cominciare con Marlon Brando il periodo del « duro », l'uomo che risveglia nelle sue compagne lo spirito di adorante sottomissione insieme a una passione irrefrenabile e al desiderio di avere una costola sbriciolata durante un suo abbraccio, ecco il tipo anticonformista, che per sedurre non si carica i capelli di brillantina né si infila un garofano all'occhiello, ma annerisce l'occhio dell'amata con un pugno e poi piange di tenerezza con lei, baciandola come se volesse inghiottirla. (Ci fu un film che cambiò nome in America dopo una settimana di proiezione e fu *Tram che si chiama Desiderio*: le signore lo chiamarono infatti: « Il desiderio che si chiama Brando »).

Contrario ad ogni forma di pubblicità, assente da ogni ricevimento ufficiale, vestito sempre in modo trasandato, fervente odiatore delle due grandi pettegole di Hollywood, capace di dire soltanto cose impubblicabili su di loro e sulla vita mondana in genere, Marlon Brando non diede mai confidenza a nessuno. Di qui le definizioni discorsi pubblicate sui giornali di questo attore che di film in film faceva sempre più parlare di sé. « Estroverso, egocentrico, esibizionista », lo chiamarono alcuni, notando i suoi pantaloni sdrusciti e i suoi maglioni da ciclista, oppure dopo aver sentito che in casa Marlon allevava tre lontre e che da bambino lanciava petardi tra le gambe dei maestri. « Introverso, sensibilissimo, timido, e inibito », scriveva chi l'aveva conosciuto durante la lavorazione di un film, chi giura di aver conosciuto Movita e di aver parlato con lei. In ogni modo la cura messa da Marlon Brando nell'evitare l'attenzione e la curiosità del pubblico e dei giornalisti ha fatto in modo che su di lui siano state diffuse vere e proprie leggende.

In questi anni infatti si sono potuto leggere varie notizie stravaganti sul suo conto. Che aveva fatto ricognizioni di visone il sellino della sua motocicletta da corsa, che stava in casa con la moglie e un'ex-moglie, che conviveva con due ballerini di colore, che i suoi regali agli amici consistevano sempre e soltanto in grossi cani afgani, che Shelley Winters si era follemente innamorata di lui, che lui in persona, annotatissimo, aveva de-



BANDOL, Marlon Brando con la fidanzata Josiane Mariani subito dopo il fidanzamento ufficiale. Brando ha trascorso qualche giorno a Bandol per conoscere la madre e il padrigno di Josiane che incontrò a New York qualche mese fa.

ciso di farsi frate. Per reazione a tutte queste bugie durante un certo periodo Marlon Brando volle esser lui ad inventarsi la vita. Ad uno disse che era nato a Calcutta, che suo padre era un geologo ambulante e che da bambino aveva imparato ad ammaestrare le tigri. A un altro confidò d'esser nato a Bangkok, d'aver perso a quindici anni il passaporto in Francia e di esser stato costretto a guadagnarsi la vita travestito da mendicante turco. Qual è il cibo che preferisce? « Gli occhi di gazze incorporate a pasta di mandorle che mangiavo nel Congo belga durante un viaggio con mio padre ». E suo padre come lo trattava? « A nerbate, perché era nervosissimo ».

Il padre di Marlon Brando invece, di ottimo carattere, fabbricava insetticidi e prodotti chimici per l'allevamento del bestiame, ad Omaha nel Nebraska, dove Marlon nacque nel 1924. Se il padre era un tranquillo industriale, sua madre era una brava attrice; anche sua sorella lo diventò; e Marlon fu il terzo della famiglia a iscriversi a un certo punto all'accademia d'arte drammatica. Nel 1943 si trasferisce a New York, dove studia con inaspettata diligenza e comincia a recitare su palcoscenici secondari nel repertorio classico. Viene notato dalla critica in *Candida* di Shaw, ma il successo travolgente lo ottiene nel 1947 interpretando la parte del violento polacco Stanley Kowalski nel *Tram che si chiama Desiderio* di Tennessee Williams. Da Broadway lo chiamano subito a Hollywood; nel suo primo film

Uomini, che gli frutta venticinque milioni, egli dà prova della sua meticolosità professionale, che insieme al suo istinto prepotente lo fa un attore completo e diverso dai soliti. (Qui fa la parte di un ex-combattente paralizzato, e allora va a vivere per quattro settimane in un ospedale insieme ad altri reduci nelle stesse condizioni, per quattro settimane si fa legare con le cinghie a una carrozzeria, imparando tutti i piccoli trucchi, fa la loro stessa ginnastica, e la sua sarà un'interpretazione perfetta). Non tanto perché sposa l'ex-paralitico di *Uomini*, la fortunata Josiane è invidiata da un infinito numero di donne, ma perché, essendo stata scelta da Marlon Brando, sposa anche il bollente Zapata, il brutale e amoroso Kowalski, lo scultoreo e solenne Antonio che nell'orazione sul corpo di Cesare dà un esempio di perfetta recitazione (e per declamare Shakespeare come voleva lui, imitando Demostene si esercitò a recitare tenendo in bocca dei pezzettini di marmo, oppure stringendo tra le labbra una matita), perché sposa inoltre un giovane robusto e timido che non si innamora delle attrici e che di giorno in giorno viene sempre più somigliando a Napoleone. (Marlon è Napoleone nel film *Desirée*; da due mesi vive in stanze tappezzate dai più celebri ritratti dell'imperatore. Lo guarda per ore intere, benché si rifiuti assolutamente di solleticarsi un orecchio e di infilarsi la mano nella giubba).